

## Capitolo 2

### La politica

#### 2.1 Politica e morale (giugno 2001)

Apprezzo e rispetto [...] colui che agisce bene senza chiedere alcuna garanzia che il mondo migliori e senza attendere non dico premi ma neppure conferme.

Norberto Bobbio, *Sulla missione del dotto*, Carabba, 1948, p. 170.

Dopo la citazione di quel “moralista” di Norberto Bobbio, riporto una citazione “immaginaria” che ho ricavato dall’intervento in una riunione di un gruppo “molto di sinistra” di un politico di lunga data e con periodi non brevi in cui ha avuto importanti posizioni di potere governative e non.

Riporto questa citazione perché mi sembra una esemplare, direi quasi da manuale, esposizione della linea strategica di molti “veri politici” su come affrontare la sfida posta alla sinistra italiana dall’avvento di Berlusconi.

La vittoria di Berlusconi è la vittoria di una coalizione raffazzonata e piena di contraddizioni, non potrà, per ragioni di tempo, per ragioni di contraddizioni interne e soprattutto per i vincoli internazionale, fare grossi danni e soprattutto farli in modo irreversibile. Compito dell’opposizione è quindi abbastanza semplice: contrastare duramente gli interventi più odiosi, alimentare le contraddizioni interne della Casa della Libertà, cercare di collaborare per riforme istituzionali. Il centro sinistra è elettoralmente molto forte nel paese, il governo Berlusconi farà una pessima figura, le basi per una sicura vittoria del centro sinistra fra 5 anni e forse anche prima ci sono tutte. Manca un elemento importante su cui bisogna lavorare: la costruzione di una “macchina” politico organizzativa che sappia sfruttare e convogliare forze “sane” e più abili che possano sostituirsi a Berlusconi. Questa forma organizzativa non può essere una aggregazione delle vecchie formazioni in crisi, ma un soggetto politico nuovo rappresentato dai comitati Rutelli e da frange dei vecchi partiti scontenti della gestione burocratica e verticistica.

*Analisi fatta da un politico di sinistra che preferisco resti anonimo (maggio 2001)*

Sembra questa un'analisi lucida e “politicamente” condivisibile, ma.... C'è un MA, un importante “ma” che è relativo all'accettazione di alcune ipotesi che stanno alla base del ragionamento:

- 1) i meccanismi della politica parlamentare, della gestione governativa, della moralità, del rapporto con i cittadini, della spartizione del potere, insomma quella che può essere considerata la “sovrastruttura” politica è indipendente e impermeabile rispetto alle linee politiche e anche ai valori;
- 2) quindi anche all'interno del centro sinistra ci sono i maneggioni, i corrotti e corruttori come Previti, i mafiosi come Dell'Utri, gli industriali affaristi come Berlusconi, le macchiette demenziali come Sgarbi, i politici spregiudicati come Bossi, i bacchettoni come Buttiglione e così via “zoologicamente” parlando;
- 3) il centro sinistra accetta passivamente i peggiori luoghi comuni affermatasi in questi ultimi tempi: spesa pubblica e tasse sono un male, la parità scolastica tra scuola pubblica e privata è possibile, la guerra è uno strumento di pace, senza profitto nulla si crea, ecc.
- 4) i cittadini, il popolo, gli elettori sono un magma pericoloso da tenere il più distante possibile e il mezzo migliore per avere un contatto efficace sono i *mass media*, in particolare la televisione; i militanti o sono degli utili idioti da sfruttare quando servono, oppure dei mercenari da pagare con prebende monetarie o di potere.

Ne discendono alcuni suggerimenti di linea e azione politica:

- a) se non ci sono differenze così grandi tra i rappresentanti dei due schieramenti di centro destra e centro sinistra il problema è quello di fare meglio le cose che tutti vogliono fare, e cercare dei tecnici a cui chiedere solo quanto o cosa vogliono per fare quello che si dice loro di fare;
- b) la questione morale è un boomerang pericoloso, ci si può scottare e quindi è meglio non sbilanciarsi troppo;
- c) l'occupazione dei posti di potere è il primo obiettivo, senza nulla trascurare: anche la gestione dei giardini di una piccola circoscrizione può tornare utile;
- d) lo strumento televisivo e in genere i mezzi di comunicazione vanno

occupati e usati per creare, più che consenso, accettazione e rassegnazione rispetto a quello che viene fatto dal potere;

- e) la formula organizzativa politica di base è quella aziendale e mercenaria, con un parziale e sospettoso utilizzo di militanti che però non facciano troppe domande e soprattutto non chiedano di contare qualcosa fra un congresso e un altro.

Forse la “vera politica” così è e così sarà, ma io continuo a dire che non mi piace, non l’accepto e mi piacerebbe non averci a che fare.